



**SOSTANZE TOSSICHE**  
SECONDO IL CONSULENTE TECNICO  
DELLA PROCURA SI TRATTEREBBE  
DI «RIFIUTI PERICOLOSI STABILIZZATI»



**L'ORDINANZA DEL GIP**  
«PERSONE CHE DA ANNI HANNO  
RICAVATO DA QUESTA GESTIONE  
ILLECITA DEGLI INGENTI RICAVI»

# Idrocarburi 200 volte oltre i limiti Troppi veleni sotto Montaione

*I retroscena-shock dell'Antimafia: «Pericoli per l'uomo e l'ambiente»*

**FANGHI** «a quanto riportato nell'autorizzazione ammissibili allo spandimento sui terreni, ma non tali per le loro caratteristiche». La famosa differenza tra la teoria e la pratica. Questo l'intoppo, mica da poco, che è costato arresti e indigati nella maxi inchiesta sul traffico illecito di rifiuti. E che per le colline toscane e montanesi in primis significa inquinamento. Una condanna per un territorio 'Città del pane', con colline dedicate alla produzione cerealicola e vitivinicola top. In pratica, secondo quanto spiegato nell'ordinanza applicativa delle misure cautelari emessa dal gip Angelo Antonio Pezzuti, «i fanghi per loro caratteristiche non risultano ammissibili per l'impiego in agricoltura». Lo raccontano uno dopo l'altro i parametri degli accertamenti effettuati sui campioni prelevati e analizzati, proprio dal territorio valdelsano. Nei fanghi distribuiti in maniera illecita sulle colline della valdelsa «sono stati rilevati idrocarburi, sostanze da ritenersi pericolose per le colture, per gli animali, per l'uomo e per l'ambiente in generale,

in concentrazioni superiori al limite stabilito». Un superamento non certo marginale visto che è tale da «farlo classificare in relazione a tale norma tossico e nocivo», con l'impiego del fango in questione in contrasto con quanto previsto dalla legge.

**MA NON** finisce qui. Le stesse analisi effettuate nel corso dell'indagine svolta dalla Direzione distrettuale antimafia di Firenze, dalla Guardia di finanza, dalla Guardia forestale e dall'Arpat, hanno evidenziato «il superamento dei valori limite relativamente alle concentrazioni dei metalli pesanti». Si parla di zinco, cadmio e rame. Ecco, ognuno di questi me-

talli è risultato in eccesso: in particolare, lo zinco era presente con un valore pari a 908 milligrammi per chilo rispetto al limite di 150 mg/kg, il cadmio con un 2,7 mg a chilo contro una soglia lecita di 2 mg/kg e il rame con un 443 mg a chilo contro rispetto al limite consentito di 120 mg/kg.

**VALORI** assolutamente fuori da

**ANCHE METALLI PESANTI**  
**Scoperte concentrazioni**  
**di zinco, cadmio e rame**  
**molto più alte della norma**

ogni logica, come nel caso degli idrocarburi. Anzi, se vogliamo il gap è ancora più pesante: in un campione di fango prelevato a Montaione gli idrocarburi rilevati sono stati 12.290 mg al chilo, più di duecento volte oltre il limite stabilito dalle norme. Di conseguenza, secondo il consulente, «il fango, sulle basi delle analisi svolte, non può essere classificato come non pericoloso», bensì «il codice che gli compete è quello di rifiuto pericoloso». per l'esattezza, «rifiuti pericolosi stabilizzati».



Il sostituto procuratore Giulio Monferini e il capo della procura di Firenze, oltreché della Direzione distrettuale antimafia, Giuseppe Creazzo



## **6 arresti, 31 indagati**

Sei imprenditori, 5 toscani e uno veneto, sono stati arrestati dalla Finanza in esecuzione di quanto disposto dal gip Angelo Antonio Pezzuti. Trentuno gli indagati a vario titolo



## **Le ipotesi di reato**

Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, truffa ai danni di un ente pubblico e falsità ideologica: questi i reati contestati nel corso dell'inchiesta

## **45mila tonnellate**

A toccare Montaione è il secondo filone d'indagine su attività di una società pisana 'leader': almeno 45mila le tonnellate di fanghi sversate tra il Pisano e Montaione